



Unioncamere
Veneto



- comunicato stampa -

Venezia, 15 febbraio 2016

CONTROLLI AL BRENNERO: TIMORE RIPERCUSSIONI SU ECONOMIA VENETA. PRONTI A SOLLECITARE L'INTERVENTO DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Una barriera al Brennero o comunque una limitazione del traffico merci e persone **causerebbe un grande danno economico anche al Veneto e alla sua economia** che, lentamente, sta cercando di risollevarsi dalla crisi che ha colpito duramente una delle regioni trainanti del Paese. E' con preoccupazione che **Unioncamere del Veneto** assiste al **botta e risposta fra Camera di Commercio di Bolzano e polizia tirolese su una presunta limitazione del transito al confine fra Italia ed Austria**. Per questo motivo Unioncamere del Veneto ha intenzione di **sottoporre la vicenda alla Commissione europea attraverso la sua Delegazione di Bruxelles**.

Riepilogando la vicenda, la Camera di Commercio di Bolzano nei giorni scorsi aveva comunicato di aver appreso *«in via informale che in Tirolo la polizia austriaca sta prendendo misure per la predisposizione di una barriera in prima linea al Brennero»*. Il motivo, spiega la Camera di Commercio bolzanina, è dettato *«dall'emergenza profughi»* come già fatto a Spiefeld, al confine sud con la Slovenia (recinzione lunga 3.7 chilometri e un'altezza fra i 2,5 e 4 metri). La notizia è stata smentita dalla polizia del Tirolo, che però ha confermato la pianificazione di controlli di frontiera lungo il confine meridionale austriaco *«che saranno svolti tutelando il traffico delle merci e delle persone, nonché gli interessi dell'economia e del turismo. Misure comunque esaminate in collegamento con i rappresentanti del Tirolo, dell'Alto Adige e del Trentino ed anche con rappresentanti dei ministeri a Vienna e a Roma»*. La Camera di Commercio di Bolzano ha aggiunto come *«Il blocco del confine del Brennero non è solo un problema per l'economia dell'Alto Adige, la popolazione a nord e a sud del Brennero e per milioni di turisti, ma anche per tutta l'area adiacente dalla Baviera, Austria fino alla Pianura Padana»*.

Davanti a questo scenario, se confermato, **a subire importanti ripercussioni sarebbe anche l'economia del Veneto**. Secondo i dati elaborati dal **Centro Studi di Unioncamere del Veneto**, il valico alpino più importante per dimensione dei flussi di traffico merci verso la nostra regione è infatti il Brennero con 41 milioni di tonnellate nel 2014 (pari al 20% dell'intero traffico transalpino), seguito dal Gottardo con 24,4 milioni di tonnellate. Il 70% del traffico merci che attraversa il Brennero (circa 29 milioni di tonnellate) viaggia su gomma, che corrisponde ad un transito di circa 2 milioni i veicoli pesanti. Il restante 30% (12 milioni di tonnellate) su rotaia, che corrisponde ad un transito di circa 120 treni merci al giorno.

*«Gli ostacoli al traffico merci e persone significano per il Veneto e la Pianura padana un grande danno a livello economico, perché limitando la circolazione nell'asse nord-sud significherebbe perdere competitività per le nostre aziende – sottolinea **Giuseppe Fedalto**, presidente Unioncamere del Veneto –. Come Sistema camerale stiamo pertanto valutando quali azioni sia meglio intraprendere a tutela della libera circolazione e degli interessi delle nostre aziende. Attraverso il nostro ufficio di rappresentanza a Bruxelles ci stiamo attivando per coinvolgere sulla vicenda la Commissione europea»*.